

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA

Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.460 67.345

INTERURBANE: Amministrazione 064.706 - Redazione 09.045

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.280	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	—
Speziale in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2019	1.600	1.000	600

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale Cinema L. 150 - Domestica L. 300 - Ediz. settimanali L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 300 - Sindacato L. 150 - Pubblicità L. 150 - Parlamento L. 150 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in 6° pagina una intervista con Kuo Mo-jo del nostro inviato speciale a Pechino

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 281

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Il congresso dei magistrati

La nota più saliente del Congresso di Venezia è stata quella di una polemica a volta a volta palese o implicita, ma tuttavia sempre presente ad orientarne e ad ispirarne le varie fasi. Non è dubbio che la determinante prima di tale combattiva atmosfera preesisteva alla data di convocazione del Congresso; aveva anzi avuto il modo e il tempo di intensificare la sua forza propulsiva in ragione della realtà della premessa e dell'inadempimento del Governo di fronte al suo preciso obbligo di tradurre in realtà operante quanto la Costituzione sancisce per assicurare l'autonomia e l'indipendenza del potere giudiziario.

Senonché a questa preesistente ragione lo svolgimento del Congresso fin dalla prima giornata ne ha aggiunta una immediata, non meno preminente, cui ha dato vita il discorso di saluto del Ministro della Giustizia. Il quale, nell'affrontare appunto lo scottante problema dell'autonomia della Magistratura e quello parallelo del Consiglio Superiore, ha senz'altro riconosciuto l'inadempimento governativo, non solo, ma ne ha aggravato il significato nel momento stesso in cui ha ritenuto di giustificare adducendo le possibilità del Governo circa l'opportunità dell'attuazione delle norme costituzionali. Tale presa di posizione, nonché attenuare la asprezza del contrasto, l'ha naturalmente esasperata.

Fin da quando è in vigore la Costituzione i magistrati, attraverso la loro associazione, non hanno mai cessato di chiedere, e sempre invano, che venga dato il via alla legge costituzionale del Consiglio Superiore della Magistratura e a quella sul nuovo ordinamento giudiziario, e le reiterate proteste per il mancato accoglimento della legittima richiesta si sono sempre finora scontrate col silenzio del Governo o con l'impegno, da questo tante volte assunto e tante volte disatteso, di provvedere nel termine più breve.

Ora, invece, per la prima volta il Governo, attraverso la parola del Guardasigilli, dice esplicitamente che all'invocata applicazione delle norme costituzionali non si è fatto finora luogo perché essa crea un grave problema, il quale sorge, non da difficoltà di ordine temporale o procedurale, ma da contestazioni di ordine sostanziale, e fonda, in quanto mettono in dubbio la giustizia e l'opportunità dei criteri fondamentali su cui poggiano le norme costituzionali.

Si tratta di gravi ed equivoci parole, dalle quali è tuttavia possibile ricavare un solo costrutto, e cioè che il Governo ha accettato, per lo meno, l'obbligo di adempire l'obbligo impostogli dalla Costituzione.

Alla parola del Ministro il Congresso ha energicamente reagito ed il Presidente dell'Associazione, prof. Battaglini, ha risposto ribadendo che la sola garanzia per i magistrati è l'autonomia e che di fronte alla chiara parola della Costituzione non ci sono soluzioni di compromesso. Allo stesso spirito sono intonate le mozioni conclusive approvate dal Congresso, le quali hanno avuto poi un suggello ancora più significativo con le dimissioni del Comitato Direttivo della Associazione, motivate appunto con la mancata presentazione del disegno di legge sul Consiglio Superiore.

Questa soluzione avrà questo conflitto che è senza dubbio molto più grave di quanto il Governo, tutto inteso a perfezionare la truffa elettorale, mostri di credere?

Esso infatti suggerisce una osservazione che non è priva di significato. In realtà l'atteggiamento del Governo di fronte alle norme della Costituzione che si riferiscono al Potere Giudiziario non ha nulla che lo differenzi da quello assunto di fronte ad altre norme non meno fondamentali per l'ordinamento costituzionale dello Stato. Lo colpevole inadempimento investito in pieno tutta la Costituzione in tutto ciò che essa ha di più importante, è il problema di una parte, e il rifiuto a procedere alla istituzione del Consiglio Superiore dell'altro i vari istituti e che non se ne voglia snaturare e falsare il significato e la portata, un'applicazione che non sia integrale.

E' fuori da ogni logica e da ogni realtà democratica che la Costituzione, sorta da una visione unitaria della vita nazionale e dei bisogni e della dignità di un popolo che da essa si esprime, possa essere nella sua applicazione assoggettata a un dilacerante processo di scindimento, che necessa-

## IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CAMERA

# De Gasperi accetta con fatalismo le disastrose conseguenze del P. atlantico

Le proposte distensive e nazionali di Nenni e Togliatti respinte - Il leader del PSI ribadisce la necessità di una politica di amicizia con l'URSS e con tutti i Paesi

Ci fu un momento in cui il senso di torpore che si era impadronito della Camera, durante le dichiarazioni di De Gasperi a chiusura dei dibattiti, si era sbriciolato. E' stato quel momento, quando il Presidente del Consiglio, ritrovando improvvisamente se stesso, pronunciò con voce tonante la storica frase: «E pur si muore». Fu allora un momento, giacché tutti si accorsero subito che nulla si era mosso. Né c'era da aspettarsi, in verità, un segno qualsiasi di rotture della pericolosa inerzia della politica estera italiana da un discorso congegionato in modo tale da tradire, fin nella forma insolentemente ponderata, l'esistente cura di eludere la sostanza e di eludere il dibattito pubblico che sta oggi di fronte al Paese.

«Si ha l'impressione di un uomo che avverte lo stato di inquietudine, della opinione pubblica e tenta di metterla su posizioni di riserva, abbandonando alcune delle sue punte più avanzate...», ha osservato Nenni nella sua dichiarazione di voto. In altri termini, De Gasperi e la sua maggioranza, colpiti nel vivo, reagiscono come possono alle parole di Stalin.

In fondo essi confessano senza volerlo la loro cattiva coscienza. Se fossero onestamente mossi da una volontà di difendere la libertà e l'indipendenza del Paese, ben altra sarebbe la loro risposta. Sarebbe stata una risposta, non di grida scomposte o di minacce isteriche, bensì di dignità e di fermezza di fronte allo straniero. Dopotutto, è stato il Parlamento a una politica di coraggiose iniziative per aprire all'Italia la via dell'amicizia e degli scambi fecondi con tutti i popoli. E' proprio quello che De Gasperi non sa e non vuole fare.

De Gasperi crede di cavarsela polemizzando a buon mercato non già con quello che Stalin ha detto, bensì con quello che avrebbe dovuto dire, se non lo avesse vestito negli esperti americani. Comodo sistema quello di attribuire agli altri ciò che permette di non farli migliori. Un sistema che senza dubbio andava bene quando si discuteva di qualsiasi cosa sul conto dei comunisti, senza il timore di smentita. Quei tempi, però, sono passati. Oggi i milioni di italiani, sono esattamente quello che ha detto Stalin, non c'è propaganda, per abile che sia, capace di confondere le carte in tavola. Milioni di italiani sanno che il capo del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha denunciato il tradimento degli ideali di libertà democratica e d'indipendenza nazionale da parte delle nocive classi dirigenti dell'Occidente e ha esortato i partiti dei lavoratori a raccogliere la bandiera abbandonata da chi baratta oggi progresso sociale e sovranità nazionale a ston di dollari.

Si capisce che De Gasperi e la sua maggioranza, colpiti nel vivo, reagiscono come possono alle parole di Stalin. In fondo essi confessano senza volerlo la loro cattiva coscienza. Se fossero onestamente mossi da una volontà di difendere la libertà e l'indipendenza del Paese, ben altra sarebbe la loro risposta. Sarebbe stata una risposta, non di grida scomposte o di minacce isteriche, bensì di dignità e di fermezza di fronte allo straniero. Dopotutto, è stato il Parlamento a una politica di coraggiose iniziative per aprire all'Italia la via dell'amicizia e degli scambi fecondi con tutti i popoli. E' proprio quello che De Gasperi non sa e non vuole fare.

portato De Gasperi a ripetere le consuete argomentazioni antisovietiche sulla mancata ammissione dell'Italia all'ONU e ad affermare, dimenticando i voli del governo americano contro i principi universali delle Nazioni Unite, che il «caso» dell'Italia doveva essere esaminato e risolto separatamente da quello degli altri paesi: cioè che equivale a impedire l'ingresso dell'Italia nella organizzazione delle Nazioni Unite.

Accennando quindi alle gravi conseguenze economiche della politica atlantica sull'Europa occidentale e alla «coscienza atlantica» di De Gasperi, ha insistito lungamente sulla una contraddizione tra le esigenze belliche americane e la situazione di crisi in cui versano i paesi europei satelliti. Gli Stati Uniti — ha detto De Gasperi — pretendono che noi, come loro, possiamo realizzare da parte dei loro alleati, gli impegni militari presi a Lisbona. L'Europa occidentale — ha aggiunto — punta invece sui problemi economici e sociali. Non è facile risolvere la questione. Noi stiamo cercando di ottenere una revisione di tali impegni.

I piani europei si dovrebbero, secondo De Gasperi, dare un nuovo contenuto alla «coscienza atlantica» del Paese. De Gasperi si è visto costretto ad ammettere l'esistenza di una contraddizione tra le

## L'OPPOSIZIONE DIFENDE L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

# La delegazione di parlamentari del PCI si reca dal Presidente della Repubblica

Scoccimarro, Gullo, Amendola e Terracini compongono la delegazione - La legge elettorale truffaldina presentata dal ministro Scelba ieri alla Camera - Scandaloso ricatto dell'Azione Cattolica ai senatori

Oggi si recherà dal Presidente della Repubblica una delegazione dei gruppi comunisti della Camera e del Senato, composta dai compagni senatori Scoccimarro e Terracini e dai deputati Gullo e Amendola. Come si ricorderà, la Direzione del Partito comunista, nella riunione tenuta il 15 di ottobre, aveva incaricato i Comitati direttivi dei gruppi comunisti della Camera e del Senato di designare una ristretta delegazione che chiedesse di essere ricevuta dal Capo dello Stato, custode della Costituzione repubblicana, per esporgli «le vive preoccupazioni che suscita tra i cittadini tutta la presente azione che tende a minare e scuotere l'attuale nostro ordinamento costituzionale».

Il Partito comunista era giunto a questa determinazione dopo aver preso in esame i molteplici atti compiuti dal governo attuale contro i diritti e i doveri democratici sanciti dalla Costituzione repubblicana: dal sabotaggio alla legge sul referendum popolare, alla mancata attuazione della Costituzione, ai progetti di leggi liberticide che tendono a sopprimere o limitare la libertà di stampa e sindacati, fino alla legge elettorale presentata il 12 ottobre, prima che avesse luogo le votazioni sul bilancio degli Esteri, senza chiedere la procedura d'urgenza in quanto la legge, a suo parere, sarebbe stata approvata dal Parlamento, ma non sarebbe stata applicata.

Il passo della delegazione parlamentare comunista presso il Presidente della Repubblica coincide con la avvenuta presentazione alla Camera della legge elettorale fascista. Il ministro Scelba ha presentato la legge ieri sera, prima che avesse luogo le votazioni sul bilancio degli Esteri, senza chiedere la procedura d'urgenza in quanto la legge, a suo parere, sarebbe stata approvata dal Parlamento, ma non sarebbe stata applicata.

Un'altra preoccupazione che ha indotto la delegazione comunista a recarsi dal Presidente della Repubblica è la legge elettorale truffaldina presentata dal ministro Scelba ieri alla Camera. La legge elettorale, che prevede un sistema di voto a scrutinio segreto, ma con la possibilità di esprimere più di una scelta, è stata presentata in un momento in cui il Parlamento sta discutendo il bilancio degli Esteri. La legge elettorale, secondo la delegazione comunista, è stata approvata senza il necessario dibattito e senza che fosse stata consultata la Commissione elettorale.

## La legge dc sulla stampa ferisce la nostra cultura

Una mozione a conclusione del dibattito promosso dalle venticinque principali riviste italiane

Con il seguente comunicato stampa si è conclusa ieri sera, nelle sale di «Comunità», la seconda giornata dell'interessante dibattito sul tema «Le garanzie della libertà di espressione e il progetto di legge sulla stampa», promosso dalle venticinque principali riviste italiane.

«Gli intervenuti al dibattito sul tema «Le garanzie della libertà di espressione e il progetto di legge sulla stampa», hanno discusso il progetto di legge sulla stampa, presentato dal ministro Scelba, e lo hanno respinto, ritenendolo un tentativo di limitare la libertà di espressione e di censurare la stampa democratica.

La mozione conclusiva del dibattito, firmata dalle venticinque riviste, chiede che il progetto di legge sulla stampa sia ritirato e che venga approvata una legge che garantisca la libertà di espressione e di stampa democratica.

## Ultimatum dei democristiani a Pinay per arginare la crisi dell'esercito europeo

Le rivelazioni sulle clausele segrete del Trattato di Parigi hanno accentuato le resistenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — La battaglia politica contro l'Esercito Europeo e il riarmo della Germania occidentale si mantiene su un tono di notevole asprezza. Il dissidio è stato reso più acuto dai clamorosi interventi di Herriot e Daladier, che si arricchiscono quotidianamente di episodi che rivelano l'opinione pubblica, già allarmata, e il grave pericolo che il governo si arriechesse a chiedere oggi la ratifica del trattato di Parigi.

Le polemiche scatenate dai lavori del Congresso radicale, e soprattutto dai clamorosi interventi di Herriot e Daladier, si arricchiscono quotidianamente di episodi che rivelano l'opinione pubblica, già allarmata, e il grave pericolo che il governo si arriechesse a chiedere oggi la ratifica del trattato di Parigi.

Dunque, i testi segreti esposti e anche il governo italiano li ha approvati. Un governo speciale tra i sei, prevede il resto della scuderia, del resto un aereo che sembra abbastanza esatto. Un accordo speciale tra i sei, prevede il resto della scuderia, del resto un aereo che sembra abbastanza esatto.

## Il dito nell'occhio

Infatti elementi della setta Mau Mau hanno incendiato il circolo di polo di Nyeri.

Un gruppo di cinquantasei uomini ha tentato di uccidere il governatore Mau Mau. Un gruppo di cinquantasei uomini ha tentato di uccidere il governatore Mau Mau.

## Minacolata in Austria una crisi di governo

VIENNA, 21. — Il gabinetto di coalizione presieduto da dott. Figl è in crisi e non è escluso che sia domani costretto a dimettersi, a seguito della discussione sul bilancio.

Secondo una fonte ben informata, la crisi si è verificata a seguito del rifiuto opposto dal Ministro delle Finanze, Reinhard Kamitz alle richieste dei socialdemocratici per un aumento del premio di maggioranza nella misura di due terzi (385 milioni di 400 milioni di scellini).

## Svenniti al «Tempo» di Enrico Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al «Tempo» la seguente lettera:

«Signor direttore, domenica scorsa il suo giornale ha pubblicato delle notizie relative alla mia persona e alla Federazione Giovani Comunisti Italiana talmente ridicole e fantastiche che potrei quasi fare a meno di smentirle.

Ad evitare però qualsiasi malinteso che potesse sorgere in mancanza di una formale smentita, dichiaro che tutte le pretese rivelazioni del sig. Cavaterra, senza alcuna eccezione, non sono che menzogne e invenzioni mentali malate.

La invito a pubblicare la presente smentita e precisazione conformemente alle disposizioni della legge sulla stampa.»

## Il fesso del giorno

In Europa si sta sviluppando uno spirito nuovo, uno spirito europeo. E insieme con esso, si sviluppa anche la speranza di una adeguata sicurezza, un benessere economico ed una vita dignitosa (così incerti si ricercano su scala nazionale) possono essere conquistati in un ambito più vasto. Da un discorso di William Draper, riferito dal Popolo.

## La legge dc sulla stampa ferisce la nostra cultura

Una mozione a conclusione del dibattito promosso dalle venticinque principali riviste italiane

Con il seguente comunicato stampa si è conclusa ieri sera, nelle sale di «Comunità», la seconda giornata dell'interessante dibattito sul tema «Le garanzie della libertà di espressione e il progetto di legge sulla stampa», promosso dalle venticinque principali riviste italiane.

«Gli intervenuti al dibattito sul tema «Le garanzie della libertà di espressione e il progetto di legge sulla stampa», hanno discusso il progetto di legge sulla stampa, presentato dal ministro Scelba, e lo hanno respinto, ritenendolo un tentativo di limitare la libertà di espressione e di censurare la stampa democratica.

La mozione conclusiva del dibattito, firmata dalle venticinque riviste, chiede che il progetto di legge sulla stampa sia ritirato e che venga approvata una legge che garantisca la libertà di espressione e di stampa democratica.

Il senatore Bergamini, vigoro presidente dell'assemblea, ha, quindi, ricordato come con questa legge capreit, si torcerebbe al 1955 la denuncia dell'intenzione da parte governativa di porre un funzionario, un magistrato, con ogni probabilità, in un'occasione come un censore preventivo. Il senatore Bergamini, informato l'indietro sui metodi intimidatori usati dalla maggioranza governativa perché lesti scostassero, già approvati, nella quale l'ingegner Critico si ricorda i vari arbitri commessi dall'attuale governo sulle opere d'arte e si dichiara contrario alla proposta legge sulla stampa.





NAZZARENO GIANNELLI BATTE BELARDINELLI

AVVENIMENTI SPORTIVI

E CONQUISTA IL TITOLO DEI PESI «MOSCA»

GLI SPETTACOLI

IN VISTA DEGLI IMPEGNATIVI CONFRONTI DI STOCCOLMA E BARI

Oggi a Milano ultima prova per i calciatori "azzurri,,

A colloquio con Parola, Muccinelli e Beretta - In mattinata proverà la squadra «A» e nel pomeriggio quella «B»

MILANO, 21. - A uno a uno arrivano i calciatori convocati per le due partite internazionali di domenica prossima. Davanti al grande ed elegantissimo albergo milanese dove sono alloggiati gli azzurri, si è un piccolo numero di tifosi con matite e foglietti in mano per gli autografi. Un portiere alto, solenne, con una divisa gialla...

benissimo, crepano di salute. E' la prima volta che abbiamo una fortuna simile. Le altre volte, tra angine e mali di stomaco ne avevano la metà che doveva essere curata. Solo Marini ha un leggero mal di stomaco, ma la coccia sinistra, ma è cosa da nulla e con il riposo di domani si rimetterà completamente a posto.

Trenchi e atleti sono allegri e calmi, nessun nervosismo. Alle dieci di domani i giocatori della A si allenano alla Arena contro i ragazzi della «Alto»; la B si allenerà nel pomeriggio, sempre all'Arena, con un leggero mal di stomaco. Nel pomeriggio i giocatori per Stoccolma prenderanno il treno per Zurigo da dove la mattina dopo partiranno per Stoccolma in capitele, dove arriveranno alle nove e trentacinque di sera.

Il compito di Fontanesi

Parola poi si informa minutamente delle squadre che abbiamo visto e parla a lungo della sua Juventus. Di se stesso dice: «Sto bene, adesso che giuoco ho di nuovo un sacco di gente che si ricorda di me. Lo sport è così, non bisogna prendersela. Appena esce dal campo fanno presto a dimenticarti». Il buon Parola sorride dicendo queste parole: lui ormai è esperto del mondo dello sport e non si fa illusioni.

alcuni hanno persino scritto che avevo cambiato idea e mettevamo Muccinelli e Beretta in campo. Fontanesi è un giocatore deciso e che si getta sempre con impeto nella lotta. E' un lavoratore, un entusiasta, un lottatore. Il suo compito è di tenere il campo. Non è un giocatore deciso e che si getta sempre con impeto nella lotta. E' un lavoratore, un entusiasta, un lottatore. Il suo compito è di tenere il campo.

PUGILATO Giannelli batte Belardinelli e conquista il titolo

MILANO, 21. - Organizzata dalla locale «Rosolino Grignani», si è svolta questa sera al teatro «Carlo Farini» una pugilato nazionale per la disputa del titolo nazionale pesi mosca fra Oreste Piccinelli e Nazzareno Giannelli, sfidante.

Piccinelli e la rance

Nel riportare la notizia della disputa della gara di canoa effettuata domenica sul Tevere, abbiamo accennato che in una gara di canoa non è stata fatta nessuna opposizione dal difensore e dal vogliero alla vittoria di Nazzareno Giannelli, sfidante.



JIMMY KING continua a dettar legge in Europa: il noto vetero americano è giunto infatti alla sua sedicesima vittoria battendo al punti il danese Chris Christensen in un incontro svoltosi a Copenhagen. Nella foto: il «professor» centra l'avversario con un preciso destro

DURA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELLA PUGLIA

Uliana vittorioso a Matera indossa la «maglia bianca»,

Pontini e Ambrosio ai posti d'onore - I favoriti giunti in ritardo di oltre sette minuti - Oggi si corre la Matera-Lecce

(Dal nostro inviato speciale)

MATERA, 21. - Il Veneto Uliana e il genovese Uliana si sono scontrati al traguardo di Matera al termine di una gara breve (km. 127,300). Una gara estremamente dura dal punto di vista del tempo, ma in termini di velocità dei primi bravi. Siamo alle viste di Spinazzola, dove è posto il primo grande premio del Giro della Puglia, avvenuta alle 12.05. Infatti il vento ha decisamente influito sull'andatura mantenuta sui 33 km. orari, selezionando severamente gli uomini in gara che si sono dati battaglia dai primi chilometri.

Ma torniamo a parlare della gara che abbiamo visto a Spinazzola. Da questa località si rinviano i corridori: in testa vi sono 9 uomini. Uliana Micali, Cantante, De Pieri, Ricco, Monti, Masetto, Tasso, Ambrosio, Pontini e Nardelli, quest'ultimo con il cambio fuori posto è costretto a staccarsi e verrà assorbito dalle retrovie. Ambrosio e Gravina di Puglia sentono odore di traguardo e lasciano intendere che oggi non sarebbe attaccato. Oggi riprova il grosso si allunga subito a tutta quota multicolore, in testa alla quale si pongono Ricco, Bergamaschi, Gregorini, De Vecchi, Pontini e Cantante. Cantante e Ricco transitano con leggero vantaggio su sette uomini guidati da Pontini ed altri.

NEL GIRONE «F» DELLA IV SERIE

Prosegue la fuga della Carbosarda

Sensibili progressi del Chinotto Neri

La Carbosarda è in fuga. E' passata nel centro di terreno «Marconini» dove sette giorni prima l'altra squadra sarda, la Torres, aveva dovuto ammainare il suo vessillo di combattimento. Finché oggi la Carbosarda ha dominato dall'alto di una classe decisamente superiore tutti i suoi avversari più o meno quotati, ha superato senza difficoltà le insidie del «2° distretto» e delle due partite interne: 1) il Pontedera ha confermato anche nella sconfitta tutti i suoi pregi di classe e di classe di gradimento all'avversario, ma non è riuscita, lunedì sardo, solido in difesa, fresco e vivace all'attacco, con un Rispoli che ha fatto il tutto per sé.

stentato ancora una volta a trovare la giusta tattica, forse sottovalutando l'ospite di turno. Il Siena dopo il pareggio ha tenuto in pugno le sorti della gara, si è mangiato un gol fatto (Marchetti) e infine ha perduto nel più beffardo dei modi. Infatti, solo al 41 Corallo ha trovato lo spiraglio per aprire la porta della vittoria al Prato. E' questo il viso da una parte un Montepulciano che ha fatto gioco e dato spettacolo, e dall'altra un Lanoceto che ha cercato di rimediare con una gara piena di volontà e di ardore. Anche il Civitavecchia ancora digno di nota, ha rovesciato brillantemente le previsioni della vigilia sul terreno dei «comunali» cancellando la classifica di questo giro che non le si addiceva troppo. Per la Roma, come per la maggioranza delle squadre di questo campionato il problema più serio è la sterilità nella sterilità dell'attacco.

GIORGIO NERI

Un lavoro difficile si presenta dunque per l'allenatore giallorosso il quale dovrà lavorare sul «materiale» umano e attualmente a sua disposizione (i dirigenti hanno, infatti, annunciato, che il loro compito per quest'anno si limita ad ottenere un buon piazzamento di centro classifica, quindi non verranno nessun altro acquisto); speriamo che Serantoni, con l'abilità e l'esperienza di cui è dotato, riuscirà - favorito dalla parentela azzurra - a riordinare le idee dei suoi uomini e a creare quell'affiatamento e quell'armonia necessari per ottenere un pronto miglioramento.

VITO SANTORO

Altri due pareggi concludono i risultati della quarta giornata. A Rosignano e a Colle Val d'Elsa il Grosseto e la Torres hanno finalmente conquistato il primo punto in trasferta.



CARLO PAROLA: un gradito giorno in maglia azzurra

fotografato di tutti; evidentemente i fotografi e i giornali non hanno ancora molte sue fotografie negli archivi e adesso che il giorno si fa sera, si fanno una scorta quando così comodamente sottano.

L'U.I.S.P. e il CONI

Nella rubrica «Sette giorni di sport» apparso, con la firma di Film, su un recente numero del «Giornale d'Italia», si parla del Consiglio Nazionale dell'U.I.S.P. e delle risoluzioni prese al termine di esso. Film, con una sua nota obiettiva, dice che il Consiglio è un organo di compiacimento e che non riconosce sostanzialmente le parole dell'On. Leoni e delle dichiarazioni del segretario dell'U.I.S.P. Morandi, la legittima preoccupazione - che Film esprime - di migliorare la attuale situazione dello sport nazionale.

Ordine di arrivo

1) ULIANA Antonio di Vittorio Veneto in ore 4,32" alla media di km. 31,373; 2) Pontini di Chiavari a 38"; 3) Ambrosio di San Pietro di Merano; 4) De Pieri; 5) Micali; 6) Cantante ad 1'13". Seguono gli altri.

Comunicazioni UISP

Calcio - Continuano le iscrizioni ai campionati provinciali. I risultati delle ultime azioni della stagione sono: Valsusaia 1; Fedelissima della UISP. Pallavolo - Giovedì alle 18 assemblea generale dell'U.I.S.P. di pallavolo per esaminare la attività svolta e tracciare i piani per quest'anno.

Appendice dell'UNITA'

IL NOVANTATRE

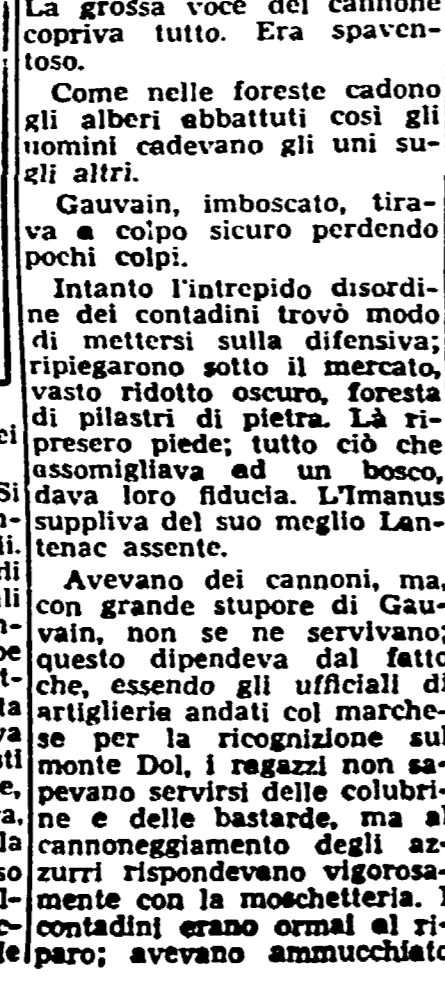
Grande romanzo di VICTOR HUGO

Il primo momento fu terribile. Niente di più tragico del formicolio di una folla fulminata. Si gettarono sulle loro armi. Si gridava, si correa, molti cadevano, ricadevano ancora, eravamo nel tumulto, sperduta. Famiglie disperse si chiamavano. Combattimento lugubre, in cui erano mischiati donne e bambini. Le palle fischiano e rimbombano.

Le lampade Osram

Le lampade Osram a fluorescenza, sorgenti di luce gradevole, sono particolarmente adatte per ambienti moderni, uffici, negozi, laboratori, stabilimenti, ecc. Il consumo minimo e la lunga durata ripa-gano in breve tempo le spese d'impianto.

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE



OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

L'ATTIVITA' DELL'U.I.S.P. DI ROMA

Alla Certosa il torneo di pallavolo maschile. Grande incertezza nel girone femminile.

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

OSRAM

OSRAM LA LAMPADA DI FAMA MONDIALE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO La seduta alla Camera

(continuazione dalla prima pag.)

IL GRANDE MOVIMENTO PER LA RIFORMA AGRARIA Successi della lotta dei contadini che ottengono altra terra in Calabria

Le due giornate di imponenti manifestazioni dei contadini siciliani - Importante risultato ottenuto dai braccianti della Capitanata per l'assegnazione immediata delle terre

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO SPEZZANO AL SENATO Occupando le terre i contadini rispondono alla falsa riforma del

Falliti i tentativi governativi di corruzione nelle campagne

Rossa, riunitasi recentemente a Toronto, è stata rifiutata da De Gasperi e respinto dalla maggioranza.

Il secondo, presentato dal compagno AUDISIO, richiede la instaurazione di una amichevole relazione fra l'Italia e la Repubblica popolare albanese. Anche questo invito è stato respinto da De Gasperi.

PER L'APPLICAZIONE della legge stralcio

Larghissima eco ha avuto in tutta Italia l'imponente movimento sorto in Sicilia per la riforma agraria, che ha portato nelle giornate di domenica 18 e 19 ottobre, a centinaia di braccianti e di contadini poveri ad occupare simbolicamente i feudi che debbono essere espropriati ai contadini vendendo come le terre vengono subito distribuite affinché essi possano effettuare in tempo le semine.

Le due giornate di grandi e imponenti manifestazioni sorto in Puglia, e precisamente in Capitanata, dopo la pubblicazione dei decreti di espropriazione per alcune migliaia di ettari. Quei due giorni di feste e di manifestazioni particolari. Certamente però i contadini riprenderanno la via dei feudi se non verranno soddisfatte le loro rivendicazioni. E' certo anche che il grande movimento siciliano come gli altri movimenti sorti in altre regioni d'Italia ha ripreso il pieno di fronte al Paese il problema della riforma agraria, fatta nell'interesse dei contadini e di tutta la nazione e non con l'intento di dividere le masse contadine o di ingannarle.

L'immediata applicazione della legge stralcio nel comprensorio di Caulonia e la sua estensione alla piana di Gioia Tauro sono state chieste dal segretario generale del Lavoro di Reggio Calabria dal responsabile dell'Unione provinciale delle associazioni contadine e dagli on. Musolino e Suraci al prefetto di Reggio e al direttore dell'Ispettorato dell'Agricoltura.

I LAVORATORI ITALIANI PREPARANO IL CONGRESSO DELLA CGIL

I lavoratori di Napoli alla testa della lotta per la rinascita e per l'industrializzazione

Le conclusioni di Maglietta al Congresso della C.d.L. - 118.000 iscritti - Il governo tenta di liquidare le aziende IRI, unico nucleo che potrebbe dare l'avvio alla ripresa economica

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA. NAPOLI, 21. — «Per andare avanti sulla via della rinascita, il Mezzogiorno ha bisogno di questa grande forza associativa rappresentata dal movimento sindacale unitario. Contro le forze della regressione sociale ed economica, contro la recessione politica e la minaccia di guerra, occorre rafforzare con slancio e tenacia le nostre organizzazioni. Il volto di Napoli e del Mezzogiorno cambierà. Con queste parole il on. Clemente Maglietta, Segretario Generale della C.d.L. di Napoli, ha salutato la chiusura dei lavori del V Congresso della Camera del Lavoro provinciale.

Ieri al Senato, dopo l'approvazione del coordinamento della legge sulla Corte Costituzionale, sono continuate le critiche rivolte alla politica governativa in sede di discussione del bilancio dell'agricoltura. Il socialdemocratico Giannini ha lamentato l'insufficienza delle scuole rurali ed il d. c. Falck ha attaccato il pool verde (cartello della produzione agricola progettata dai cosiddetti europei) di questo governo.

Minatori e edili domani a congresso

Si apre domani a Pesaro, per proseguire fino a domenica, il congresso nazionale della Federazione Italiana Lavoratori Industrie Estrattive (F.I.L.E.). A fianco di questo congresso, si indaga il lavoro del primo convegno nazionale di cui i minatori possiedono rispettivamente i due metri quadri (340 e 500) allo specchio contribuito stabilito a favore dell'Ente Statale per l'assegnazione di terreni non coltivabili perché soggetti a speciali vincoli, come è accaduto a Melissa.

Il problema di Trieste. Con evidente imbarazzo, De Gasperi ha finalmente affrontato il problema di Trieste dove i braccianti e evidenti sono gli scacchi della sua politica. Positivo è stato il secondo incontro tra il secondo De Gasperi e il segretario della zona «A», Negatività invece il tentativo compiuto dagli anglo-americani di ricreare un accordo con Tito per l'inizio di trattative dirette Italo-Jugoslave. Il 18 settembre scorso — ha detto egli a questo proposito — fu compiuto un passo alicia a un soluzione del problema triestino sulla base della linea critica. Noi avevamo già riconosciuto — ha ammesso De Gasperi — che la dichiarazione tripartita non aveva alcun giuridico, ma solo il valore di un impegno morale. Ma Tito ripose che meglio sarebbe stato accantonare la questione.

De Gasperi ha tuttavia riconosciuto che il mantenimento dell'Ente Sita, quale significa facilitare la definitiva annessione della zona «B» da parte di Tito. Eppure egli non ha saputo indicare alcuna via d'uscita, alcuna proposta, alcuna soluzione, una sola parola di deplorazione o di denuncia dell'atteggiamento di filo-titino assunto dagli anglo-americani.

Gli artigiani italiani in azione contro i monopoli

Venerdì a Bologna il IV Congresso nazionale. I successi raggiunti e gli obiettivi di lotta

Si aprirà venerdì a Bologna, nella sede dell'Artigianato provinciale bolognese, il IV Congresso nazionale della Confederazione dell'Artigiano. Il congresso sarà aperto da una relazione del presidente confederale Gino Varicchi e si chiuderà domenica pomeriggio con una manifestazione pubblica nella Sala Rossi. La manifestazione sarà dedicata al tema: «La situazione dell'artigianato italiano e la necessità di una nuova politica di sviluppo pacifico della produzione e dell'economia».

Il parastatali rivendicano scala mobile e minimo vitale

La mozione conclusiva del Congresso propone una più stretta collaborazione con la massa del pubblico

I lavori del Congresso della Federazione nazionale dei Parastatali si sono conclusi ieri a Roma nel salone della CGIL. Alla seduta conclusiva ha assistito il segretario della CGIL, UMBERTO BERGAMINI, amministratore dei servizi di assistenza e di previdenza per milioni di lavoratori e di pensionati, mentre altri enti parastatali come l'INPS, l'INAM, l'INAP, l'IRAP, l'IRAD, svolgono servizi che interessano altrettanti milioni di persone; purtroppo non manca chi cerca di sfruttare l'insoddisfazione del pubblico addossando ai dipendenti di questi enti le deficienze dovute invece a difetti di organizzazione e a responsabilità dei dirigenti e del governo. I dipendenti si propongono ora di superare ogni limite di tolleranza e di rivolgere al pubblico la soluzione di problemi di interesse collettivo, attraverso una serie di congressi, il primo dei quali è stato tenuto per il mese scorso a Roma.

Gli ospedalieri a congresso auspicano l'incremento dell'assistenza sanitaria

I lavori del congresso dei dipendenti degli enti locali

RIMINI, 21. — Il III Congresso Nazionale degli ospedalieri si è aperto domenica 19 a numerosi delegati di tutta Italia, ai quali il segretario generale Enzo Sillici, ha svolto la sua relazione. Dopo aver esaminato la situazione della categoria nel quadro generale dell'economia nazionale Sillici ha rivestito di nuovi ospedalieri delegati alla terapia e alla tecnica moderna si potrebbe diminuire la disoccupazione non solo in campo edilizio ma anche nel campo ospedaliero. Di grande importanza per la categoria e la nazione intera sarebbe l'estensione dell'assistenza sanitaria e l'aumento delle pensioni specie per gli iscritti alla Previdenza Sociale. Assai grave è l'opera costante del Patronato di non voler rispettare i contratti di lavoro, nel pretendere orari di lavoro insopportabili non solo per gli ospedalieri ma soprattutto per i dipendenti delle case di cura private.

Un altro minatore perisce in Sardegna

E' la terza sciagura mortale sul lavoro avvenuta nel giro di pochi giorni nell'isola

CAGLIARI, 21. — Un altro giovane minatore sardo — dopo la sciagura del giorno scorso — è morto in seguito a un incidente sul lavoro. Si tratta del giovane Edonardo Cancedda, che è precipitato da una altezza di oltre 40 metri mentre dal livello 80 del cantiere Caezia, nella miniera della Pertusola, procedeva all'innalzamento di un vagone carico di materiale. Il giovane è morto sul colpo. Lascia la moglie ed un bambino di pochi mesi. La nuova sciagura ha gettato nel lutto l'intero bacino. In seguito agli ultimi tre incidenti mortali si è riunita la commissione provinciale dei minatori che in un ordine del giorno ha denunciato alla opinione pubblica il grave susseguirsi di incidenti mortali a catena nelle miniere, causati dalla politica di superstruttura messa in atto dalle direzioni aziendali, dai criteri di

Il pericolo bolscevico

Le ultime dichiarazioni sono state riservate al compagno Togliatti ed alle critiche ed osservazioni da lui fatte nel discorso di venerdì. E' qui la parola del Presidente del Consiglio si sono dimostrate sagge, logore e consunte. Egli ha ripreso infatti in pieno le tesi già espresse alla Camera, sul recente discorso del compagno Stalin, dal neo fascista Almirante. Nel campo della politica agricola la borghesia più reazionaria di fronte alla solidarietà internazionale che lega i lavoratori di tutto il mondo al paese del socialismo, ed alle sue vittorie, speranze e conquiste. Nel campo del compagno Stalin De Gasperi ha detto di compiere la prova di un diretto intervento sovietico negli affari interni italiani. E da ciò ha tratto motivo per brandire contro la minaccia contro le masse popolari ed il movimento democratico. Il discorso di Stalin — ha detto egli in sostanza, citando brani falsificati del discorso di Stalin — ha alcuni importanti ordini di politica interna, che meritano di essere approfondite. Infine dopo aver condito le sue affermazioni con le consuete frasi sul pericolo bolscevico ed il sabotaggio che le masse popolari effettuerebbero, De Gasperi ha rivendicato a se stesso ed al suo governo il merito di tenere alta la bandiera dell'indipendenza e della libertà.

Comunicato

Il Comitato Centrale della Federazione Giovanile Comunista Italiana è convocato a Roma nei giorni 29-31 ottobre. L'ordine del giorno è il seguente: «La convocazione e la preparazione del XIII Congresso Nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana» (relazione Enrico Berlinguer). La Direzione Nazionale della F.G.C.I. è convocata in seduta il 29 ottobre.

Comunicato

Concluso il suo discorso De Gasperi ha consacrato l'atteggiamento odioso ed incoercibile del suo governo nella decisione di imporre due importanti ordini di giorno. Il primo, presentato dal compagno M. M. ROSSI, invitava il governo a richiedere ai Paesi che ancora non hanno fatto (e fra questi quello degli Stati Uniti) ad aderire alla convenzione di Ginevra contro l'uso dell'arma batteriologica. Tale ordine del giorno che riproduce in sostanza un documento già approvato dalla Conferenza internazionale della Croce

Gli scambi con l'Est

Accennando alle dichiarazioni di De Gasperi sul problema di Trieste, Nenni ha detto che si augura che le reticenze del governo non calcolate. Non saremo noi a dire al governo di mancare di pazienza ma noi gli abbiamo chiesto e gli chiediamo di prendere una linea di resistenza sulla quale sia possibile organizzare la pazienza e la tenacia. Di questa linea non esiste traccia nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il pericolo bolscevico

Le ultime dichiarazioni sono state riservate al compagno Togliatti ed alle critiche ed osservazioni da lui fatte nel discorso di venerdì. E' qui la parola del Presidente del Consiglio si sono dimostrate sagge, logore e consunte. Egli ha ripreso infatti in pieno le tesi già espresse alla Camera, sul recente discorso del compagno Stalin, dal neo fascista Almirante. Nel campo della politica agricola la borghesia più reazionaria di fronte alla solidarietà internazionale che lega i lavoratori di tutto il mondo al paese del socialismo, ed alle sue vittorie, speranze e conquiste. Nel campo del compagno Stalin De Gasperi ha detto di compiere la prova di un diretto intervento sovietico negli affari interni italiani. E da ciò ha tratto motivo per brandire contro la minaccia contro le masse popolari ed il movimento democratico. Il discorso di Stalin — ha detto egli in sostanza, citando brani falsificati del discorso di Stalin — ha alcuni importanti ordini di politica interna, che meritano di essere approfondite. Infine dopo aver condito le sue affermazioni con le consuete frasi sul pericolo bolscevico ed il sabotaggio che le masse popolari effettuerebbero, De Gasperi ha rivendicato a se stesso ed al suo governo il merito di tenere alta la bandiera dell'indipendenza e della libertà.

